

\_Lettera\_N\_1767

All'abate di San Paolo (Roma) Francesco Leopoldo Jacobuzzi Zelli

Reverendissimo Mons. Abate,

\*Torino, 21 aprile 1873

La sua carità, le parole con cui accompagna l'opera sua meritano certamente speciali atti di ringraziamento, siccome intendo di fare con questa breve lettera.

Prego adunque Iddio che disperda i progetti degli empi e conservi la casa del Signore; ma che in ogni caso non ne abbiano a patire le anime nostre.

Che se mai qualcuno dei suoi, tanto più la S. V. R. d. ma passassero da queste parti, la prego di servirsi di me e di tutte le case nostre come di roba sua e con illimitata padronanza.

Io poi raccomando me e li miei poveri fanciulli alla carità delle sante sue preghiere, mentre colla più profonda gratitudine e pari venerazione ho l'onore di potermi professare

Della R. ma S. V.

Obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco